LE

DONNE DI SANTA VITA

SETTEMPEDANE

RACCOLTE IN QUESTE PAGINE

DAL CONTE

Severino Servanzi-Collio

CAVALIERE GEROSOLIMITANO

MACERATA

TIPOGRAFIA DI ALESSANDRO MANCINI

1858.

A

TERESA TINTI DE TENTA

PATRIZIA SETTEMPEDANA

DONZELLA DI TUTTE VIRTU' CRISTIANE

QUANDO NEL GIORNO XII OTTOBRE MDCCCLVIII

SI CONSACRAVA SPOSA

A GESU' CRISTO

NEL MONASTERO DI S. CATERINA

IN CUPRAMONTANA

LA FAMIGLIA DE' CONTI SERVANZI COLLIO

IN SEGNO DI STIMA

QUESTO NOVERO DELLE DONNE DI SANTA VITA

CONCITTADINE SUE

COME UNO SPECCHIO

PONEVA INNANZI

S. Filomena vergine. Le sue mortali spoglie vennero trasportate dall' antica Settempeda a questa chiesa abbaziale di S. Lorenzo in doliolo entro Sanseverino. Stanno dentro una cassa di marmo maestrevolmente scolpita nella cappella dedicata al suo nome. È opinione costante, che fosse chiamata da Dio alla gloria celeste prima che il quinto secolo toccasse il suo termine. Dopo tredici secoli si conservano ancora freschi e copiosi i suoi capelli.

Palma e Pacifica Boni monache Damianite furono sorelle del B. Bentivoglio. In grazia della bella fama, che godevano, di pie e sante donne stando ancora nel secolo, ebbero la sorte di

esser visitate ripetutamente in questa nostra patria dal Patriarca S. Francesco, da cui è opinione che fossero consigliate a ricevere la regola di S. Chiara di Assisi, che poi professarono.

B. Marsilia Pupelli matrona settempedana terziaria di S. Agostino, che mancò ai vivi nell' anno 1298. È venerata nella cattedrale di S. Agostino entro la cappella gentilizia dei conti Servanzi.

B. Angela terziaria domenicana, che passò alla celeste gloria negli anni 1367. Molti scrittori che ci hanno lasciato memoria delle sue virtù assicurano, che le sacre spoglie riposano entro la chiesa di S. Domenico dell'ordine dei predicatori, senza precisarcene il luogo.

S. Margarita da Cesolo, territorio di Sanseverino, vedova, la quale spirò nella pace del Signore l'anno 1395. Riceve le adorazioni dei fedeli nella chiesa di S. Domenico sopra l'altare della cappella del S. Nome di Dio.

B. Camilla Gentili di Rovellone patrizia di Sanseverino tolta dal mondo per mano del proprio marito nel 1486, il cui sagro corpo ha culto sotto l'altar maggiore del nominato tempio.

B. Marchesina Luzi, anch' essa mantellata agostiniana, che volò al cielo correndo l'anno 1510. Si venera nella suddetta cattedrale di S. Agostino sotto l'altare della cappella di patronato de' marchesi Luzi.

Suor Taddea Lazzarelli Monaca nel monastero di S. Chiara, ove spirò nel 1576. Si sà che zelò per l' ossevanza della regola professata, e che condusse una vita di continue orazioni, digiuni e penitenze.

La serva di Dio Francesca Trinci dal Serrone (villa compresa nel territorio di Sanseverino) notissima sotto il nome di Pia Francesca, terziaria di S. Francesco di Assisi, passò agli eterni riposi con grido di santità correndo l'anno 1601. Le sue spoglie stanno depositate nel tempio di S. Maria de' Lumi fuori della cappella dedicata a questa suprema Regina celeste. Molte erudite penne scrissero la sua vita. La pubblicarono con le stampe il Mazzara, il P. Cancellotti, ed il P. Scampoli. I ritratti ad olio sono varj, e non pochi trovansi sparsi nella provincia; quelli intagliati in rame sono tre in diversi atteggiamenti Furono incomin-

ciati i processi per la canonizzazione, ed abbandonati forse per mancanza di mezzi.

Suor Crescenzia Boccaurati monaca professa nel monastero dell'Annunziata di Sanseverino, appellato poi di S. Chiara. Fu di tanta bontà, virtù, e prudenza, che fu giudicata atta alla fondazione del Monastero in Monte Cassiano. È ricordata onorevolmente in un Volume marcato con la lettera F. — *Relationes Conventuum Ref. Prov. March.* — esistente nella Biblioteca dei minori riformati di S. Giacomo in Cingoli. Tornata a Sanseverino passò a miglior vita nel 1612.

Francesca Puccitelli nostra patrizia si dipartì dal mondo nell'anno 1632., e fu sepolta nella chiesa abaziale e parrocchiale di S. Lorenzo. A pieno suo elogio sarà sufficiente di sapere, che il canonico Fontana ne espose la vita come modello d' ogni perfezione, nell'opere, che ha per titolo — *La donna istruita in ogni stato* —. Anche il parroco di quel tempo D. Ilario Collio notò le virtù di lei nei libri negrologici di S. Lorenzo.

Aurelia Tucci terziaria di S. Francesco di

Assisi venne inumata in questa chiesa abbaziale di S. Lorenzo in doliolo nel 1634. Ho trovato notizie della santa vita tenuta da questa piissima femina nella suddetta biblioteca del Convento de' Minori riformati di Cingoli nel citato Volume Lettera F.

Sulpizia Massarelli moglie del colonnello Annibale Margarucci istituì eredi i Padri di S. Francesco di Paola di Ferrara, perchè in questa nostra patria Sanseverino in perpetuo si tenesse aperto un ospizio, dove sempre dovessero risiedere due sacerdoti confessori della stessa religione, come risulta da testamento rogato li 11 marzo 1641 dal notaro Sebastiano Pace.

Suor Prassede Nuzi nostra patrizia monaca professa nel monastero le tante volte nominato di S. Chiara mancò ai vivi nel 1650. Da giovanetta fu confidente della Pia Francesca, la quale nell'esame fatto a Lei per formare il processo della Nuzi, svelò molte grazie, che orando insieme avevano ricevuto dal Signore Iddio. Come addetta all'ordine francescano, anche di suor Prassede si hanno notizie nell'archivio provinciale suddetto.

Lorenza Mantuani della villa Cagnore, ter-

ritorio Settempedano passò all' altra vita con grido di molte virtù nel 1663. Per ordine della S. Congregazione de' Riti dall' eminentissimo signor cardinale Facchinetti i suoi avvanzi mortali ebbero tumulo a parte nella chiesa parrocchiale; e varie volte sono stati riconosciuti nella loro integrità dai nostri Vescovi diocesani. Io posseggo l' originale M. S. della voluminosa vita dettata dal parroco Alerangi suo confessore.

Suor Placida Agnese dell' Agnello Gesù carmelitana scalza della nobile famiglia Bruni, uscita di vita mentre era superiora nel monastero di Regina Coeli in Roma l' anno 1704. Le virtù di questa nostra concittadina furono pubblicate da monsignor Martorelli nel *Teatro Storico della S. Casa di Loreto.*

Suor Maria Gesuarda della SS. Trinità dell' ordine domenicano, cessò di vivere con grido di santità nella terra di Loro entro il monastero del Corpus Domini l' anno 1715. Era della famiglia Acciaccaferri. Vi sono le immagini incise in rame. Il suo ritratto vedesi in una delle sale del palazzo nostro municipale collocato tra i Santi e Beati nostri con-

cittadini. Dall' estensore di queste notizie si possiede la vita M. S.

Caterina Flamini della nostra villa di Parolito per la sua esemplarissima vita era conosciuta sotto il nome di *Caterina buona.* Ebbe tumulo nella chiesa parrocchiale di S. Anna l'anno 1716. Come ascritta al terzo ordine di S. Francesco si trovano varie notizie intorno alla sua vita nel citato volume lettera F. Si fa menzione di lei nella visita diocesana di monsignor vescovo Pieragostini, e nei libri della parrocchia qui nominata.

Suor Maria Angela Divini nepote di S. Pacifico monaca professa nel più volte nominato monastero di S. Chiara dove cessò di vivere nel 1723.

Maria Caterina del fu Giuliano vedova, terziaria francescana venne richiamata da Dio nel 1730. Le sue mortali spoglie furono sepolte entro la chiesa di S. Maria delle Grazie. Monsignor Roberto Della Genga governatore a quei tempi della città nostra volle onorarla a sue spese di splendido funerale, e la fece tumulare a parte entro una cassa. Il parroco della

Cattedrale ritenne a se tutti gl' istrumenti di penitenza usati in vita da questa pia donna, cilicj, e discipline. Si conserva nel più volte ricordato archivio il testamento spirituale con varie notizie della sua vita.

Maria Teresa Gentili di Rovellone fu educanda presso le nostre Convettrici dove nel fiore degli anni morì correndo il 1739. Chi fosse vago conoscerne la vita legga quella scritta dal Canonico D. Giovanni Marangoni Vicentino pubblicata in Roma l' anno 1739 per i tipi di Giovanni Rempel.

Angelica Luzio della nostra villa di Serripola oblata in questo Monastero di S. Chiara se ne volò al Cielo nel 1743. Il suo corpo fù depositato entro il coro in luogo appartato tale essendo stato l' ordine di Monsignor Vescovo Pieragostini. I vescovi successori Prosperi e Ranghiasci presero cura per la conservazione delle sue spoglie mortali.

Suor Maria Barbara Divini altra nepote di S. Pacifico monaca professa nello stesso Monastero dove compì la sua carriera mortale nel 1748. Queste due Suore Maria Angela e Ma-

ria Barbara procurarono d'imitare le virtù dello Zio con una santa vita. Se ne hanno notizie dal sudetto Archivio Provinciale della Marca.

Madre Donna Angela Rosalia Servanzi monaca Benedettina nel monastero di S. Catterina in patria, religiosa esemplarissima diretta per qualche tempo nello spirito dal B. Leonardo da Porto Maurizio, del quale, tuttochè giovane e sana fu avvertita della prossima sua morte, che avvenne nel 1748.

Suor Eletta Felice Collio nostra patrizia monaca professa del monastero di S. Chiara in Treja dove terminò i suoi giorni nel 1757. Riferirò quanto si legge nel più volte nominato libro lettera F. *che morì in gran concetto di santità come vera figlia di S. Chiara.*

Madre Donna Anna Maria De' Conti Parteguelfa monaca professa nel nominato monastero di S. Catterina che passò ai riposi eterni nell' anno 1775 in opinione di virtuosissima. Il nostro Vescovo Monsignor Gian Domenico Prosperi tenne in molto pregio questa esemplarissima monaca, della quale fa menzio-

ne onorevole anche Mons. Gentili nella storia della Chiesa Settempedana.

Rosa Margherita Verdini cessò di vivere nel 1802. Fù donna oltremodo paziente e rassegnatissima alla volontà di Dio, che la visitò con lunghe e dolorose malattie, secondo quanto ne scrissero il P. Giuseppe Egidj dell' Oratorio ecclesiastico di rara esemplarità suo confessore , ed il Canonico D. Giuseppe Macchinelli. Ebbe sepoltura nella chiesa di S. Filippo in sito a parte con licenza dell' ordinario , e precisamente avanti l' altare della Santissima Concezione. Entro la cassa venne collocato il compendio storico della sua vita scritto dal nominato suo confessore.

Marianna Fittili Lauri nostra patrizia donna di esimia pietà, la quale nell' anno 1848. mancò al conforto de' poveri verso i quali fù generosa in vita, ed a cui lasciò l' intiera sua eredità dopo di avere istituiti alcuni legati perpetui a favore delle Chiese di S. Maria della Misericordia e di S. Giovanni Decollato.

Quantunque per i dovuti riguardi ai Canoni di S. Romana Chiesa abbia io taciuto tan-

te particolarità meritevoli di sapersi intorno alle sante pie concittadine qui sopra ricordate, pure intendo di sottoporre tutto al giudizio della medesima come maestra infallibile di verità.